

Martedì 17 Novembre 2026
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Slovacchia

Slovacchia: Volkswagen entra nella gigafactory di Šurany

Volkswagen completerà formalmente il suo ingresso nella fabbrica di batterie di Gotion a Šurany nella seconda metà del 2027. Lo ha annunciato Pavol Krokoš, amministratore delegato dello stabilimento, in costruzione nel sud della Slovacchia. Attraverso la controllata PowerCo, la divisione batterie del gruppo tedesco, Volkswagen deterrà il 49% dell'impianto, mentre il gruppo cinese Gotion manterrà il controllo con il 51%.

L'accordo è stato firmato a fine settembre nell'ambito di un'intesa più ampia tra Volkswagen, PowerCo e Gotion che prevede tre joint venture: oltre a Šurany, la fabbrica di celle di PowerCo a Sagunto, vicino a Valencia, dove sarà Volkswagen ad avere la maggioranza, e un impianto per materiali catodici a Kenitra, in Marocco. Per Šurany l'investimento comune è di circa 480 milioni di euro. Secondo Volkswagen, PowerCo verserà circa 470 milioni entro il 2030 per le quote nei due impianti di Šurany e Kenitra. Il programma produttivo è scandito in più fasi. La prima linea, con una capacità annua di 10 GWh secondo Krokoš, avvierà la produzione nella seconda metà del 2028 e fornirà esclusivamente Volkswagen.

Una seconda linea della stessa capacità dovrebbe partire tra il 2029 e il 2030. In seguito l'azienda valuterà il raddoppio della capacità complessiva fino a 40 GWh. Nella sua comunicazione di settembre, Gotion aveva indicato per il primo investimento una capacità di 8,4 GWh. L'impianto produrrà celle al litio ferro fosfato (LFP), una tecnologia meno costosa e più stabile di quelle al nichel, molto usata dai produttori cinesi. Nella prima fase lo stabilimento darà lavoro a 1.300 persone. Per la regione di Nitra, colpita negli ultimi mesi da diversi licenziamenti nel settore industriale, è un'iniezione di posti di lavoro importante.

Il progetto era nato come joint venture tra Gotion e la slovacca InoBat, che deteneva il 20% di Gotion InoBat Batteries. I documenti diffusi finora non chiariscono quale ruolo avrà InoBat dopo l'ingresso di PowerCo. Per Volkswagen l'operazione fa parte di una strategia di integrazione verticale: assicurarsi forniture di batterie in Europa a costi competitivi, sfruttando l'esperienza dei produttori cinesi.

Slovacchia: firmato con Westinghouse lo studio per il nuovo reattore

JESS ha firmato il 28 ottobre con l'americana Westinghouse un contratto per lo studio preliminare di progettazione FEED di una nuova unità nucleare a Jaslovské Bohunice. La prima fase beneficia di un contributo del governo degli Stati Uniti di 5 milioni di dollari. La cifra non va confusa con il costo complessivo definitivo dello studio. Nelle previsioni dovrebbe seguire entro un anno un contratto di sviluppo ingegneristico, il cui valore è stimato in 250 milioni di euro.

Il progetto cambia rispetto ai piani iniziali. La nuova unità avrà una potenza di 1.100 megawatt invece dei 1.200 previsti e dovrebbe entrare in funzione intorno al 2040. Il costo complessivo è stimato tra 11 e 15 miliardi di euro, ma il finanziamento non è ancora stato definito. Il contratto chiude una fase preparatoria durata gran parte del 2026. A gennaio il premier Robert Fico e il segretario americano all'Energia Chris Wright hanno firmato un accordo intergovernativo per ampliare la cooperazione nel nucleare civile. In seguito la ministra dell'Economia Denisa Saková ha firmato a Dubrovnik, a margine del vertice dell'Iniziativa dei Tre Mari, una dichiarazione d'intenti con il Dipartimento di Stato americano e con Westinghouse. In quell'occasione Saková aveva indicato una durata dello studio di sei o sette mesi. Fico ha sempre precisato che l'accordo con Washington non implica una scelta definitiva del fornitore: la decisione finale dipenderà proprio dai risultati dello studio.

È cambiato anche l'assetto proprietario di JESS. La società era nata nel 2009 come joint venture tra lo Stato slovacco e il gruppo ceco ?EZ. ?EZ ha concordato l'uscita cedendo la sua quota del 49% per 189,4 milioni di euro, dopo un lungo confronto sul prezzo dentro la coalizione. Secondo Denník N, Fico vorrebbe firmare il contratto vincolante con Westinghouse prima delle elezioni parlamentari del settembre 2027. Nel 2023 Westinghouse aveva già firmato con la società statale Javys due accordi sulla possibile installazione in Slovacchia di reattori AP1000 e di piccoli reattori modulari AP300. In passato anche la francese EDF e la coreana KHNP erano state indicate tra i possibili fornitori.

La Slovacchia produce circa il 60% della propria elettricità con il nucleare, nelle centrali di Bohunice e Mochovce. Le due unità in funzione a Bohunice, di progettazione russa VVER-440, dovrebbero restare in esercizio fino al 2055 circa.

(Contributo editoriale a cura della Camera di Commercio Italo-Slovacca **[2]**)
Ultima modifica: Martedì 17 Novembre 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Informazione economica [3]

Source URL: https://www.assocamerestero.com/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-slovacchia-13

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.com/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italo-slovacca
[3] https://www.assocamerestero.com/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D1266